

Cambiato con la posta

Cambiato con la posta

ABBONAMENTO

Esse tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel Regno Anno Lire 15 Semestre 7.50 Trimestre 3.75 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno Semestre o Trimestre in proporzione Pagamenti anticipati Un numero separato Cent. 25.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Viridius novus

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comizi, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 80 In quarta pagina Cent. 10 Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione e redazione Via Saragorana N. 17 Amministrazione Via Saragorana N. 18

PROGRAMMA E LIMITI

DEL PARTITO RADICALE

(Cont. e fine vedi numero di ieri) Il partito radicale accetta naturalmente la municipalizzazione o la statalizzazione dei pubblici servizi (ferrovie, navigazione, poste, telegrafi, telefoni, acquedotti, illuminazione, sanzioni, trasporti, inasbri, e via dicendo), ma non bisogna confondere i pubblici servizi con le industrie. Il nostro partito, liberista in economia come in politica, non può tollerare che la libertà industriale venga inceppata da nessun monopolio né dello Stato, né dei Comuni, perché è convinto che le pubbliche amministrazioni siano disadatte allo scopo, sì che l'apparente beneficio che i consumatori e gli utenti hanno da una parte, viene loro ritolto sotto forma d'imposta dall'altra.

È ben vero che tra le industrie ve ne sono alcune come la panificazione, che sofferiscono ai bisogni di tutti, anche dei più miseri. Ma ciò non vuol dire che il Comune abbia l'assoluto dovere di provveder lui direttamente alla panificazione. Se si vuol far opera forse più giusta e doverosa, si stabiliscono fornelli economici esclusivamente per i più miseri, e si apra loro un piccolo credito; altrimenti accadrà quel che succede a Udine. A Udine non sono i più poveri che traggono vantaggio dal forno comunale, perché i più poveri hanno bisogno del credito e il Comune non fa credito; quindi cadono nelle mani dei privati esercenti. Resta dunque il vantaggio se vantaggio c'è) per i ricchi, gli agiati e i meno poveri, che giornalmente possono disporre del danaro occorrente a compiere il pane. Questo sono verità che nessuno può negare. Ma, se un forno così costituito non basta a sé stesso, che accade? Che il Comune deve sopprimere al diavvano con nuove imposte, le quali non vengono pagate dai soli ricchi, agiati e meno poveri, ma anche dai poverissimi (sotto forma di dazio sul consumo), i quali, nulla tranne del vantaggio del pane comunale.

È questo avviene perché ogni errore economico trova la sua punizione, in sé stesso; come ogni errore od eccesso nella alimentazione dell'uomo trova la sua punizione in una indigestione o in una gastrite.

Ecco dunque come il principio dell'individualismo o del liberismo, cardine del partito radicale, lo preservi dagli errori e dagli eccessi della dottrina socialista, che taluni con tanta leggerezza vanno insinuando nello spirito del prugnanza radicale.

Insomma, d'accordo nella necessità di municipalizzare i servizi pubblici; ma le industrie non si debbono toccare se non per far opera di beneficenza solo a chi ne è degno.

Altra differenza essenziale tra i radicali e i socialisti consiste nel concetto di quelle che questi ultimi chiamano spese improduttive, cioè delle spese e delle opere di difesa nazionale. Non vi è radicale che non sia convinto dell'esistente errore di spendere annualmente circa 400 milioni per una flotta deficiente, per fortificazioni insufficienti o inadatte, per materiale di guerra vecchio o sbagliato, per un esercito che di buono e valido non ha che il sangue italiano. Parlamentari non vi è radicale che non vagheggi la

pace universale e il disarmo; e che non propaghi tutto ciò che tende a raggiungere questi santi fini.

Ma il partito radicale è un partito pratico, di governo, il quale non può nascondersi, in mezzo a tutti scampati di guerra contemporanea e a tanta elettricità accumulata nella politica mondiale, la dolorosa necessità di mantenere i mezzi bellissimi a difesa della Patria. La forza di uno stato, inoltre, è una specie di assicurazione contro la guerra; ed un partito che aspira a governare può prescindere dalla realtà dello stato. Tanto più che la sicurezza interna e esterna dello stato influisce sulla prosperità finanziaria, sulla fiducia del capitale, sul progresso industriale ecc. Quindi codeste spese non possono dirsi veramente improduttive, e per il partito radicale tutto si riduce a spendere meglio e a spendere possibilmente meno, avviando il paese verso la nazione armata.

Ma il principio, che fa del culto della libertà l'ideale più caratteristico del nostro partito, toglie la possibilità che esso si contenda col partito progressista o col partito conservatore.

I radicali vogliono attuati i principi democratici senza esitanza, senza debolezza, senza paure inconsulte.

«Sulla nostra bandiera — dice un autorevole uomo — sta scritto: riconoscimento pieno ed assoluto di tutte le libertà: della libertà individuale, della libertà di riunione, d'associazione, di parola, di stampa, di coscienza, d'istruzione, di lavoro; responsabilità dei ministri e dei pubblici funzionari, autonomia delle amministrazioni locali, suffragio universale, eguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge e alla giustizia, antica o progressiva; proporzionalità delle imposte, nazione armata, diritti intangibili di nazionalità, rispetto e godimento di tutti i diritti intangibili della persona umana... Noi dobbiamo respingere soltanto le transazioni, i mezzi termini, ogni sorta di compromessi. La nostra tattica e i nostri metodi, debbono essere chiari, semplici e diretti come i nostri principi e come le nostre intenzioni... Per noi radicali non vi è ragione o potenza al mondo che possa contraddire ai principi e ai cardini statutari. E quindi niente e mai decreti-legge, niente e mai stati d'assedio e tribunali marziali... Non candidature ministeriali o indebite ingerenze prefettizie nelle elezioni, non voti del Parlamento strappati di sorpresa e a colpi di maggioranza, non sistematiche pressioni e infrazionamenti nella pubblica amministrazione.»

Rassumendo, i capisaldi del partito radicale si possono addurre nei seguenti: Imposta progressiva e conseguente riforma tributaria, soppressione del dazio sul consumo e del giuoco del lotto. Pubblici servizi regolati nel maggiore interesse degli utenti e dei contribuenti, ma salvaguardata la libertà industriale. Protezione efficace del lavoro, casse operaie, provvidi agricoli e industriali, casse di maternità per le operaie puerpere, riposo settimanale. Incremento della mutualità o della cooperazione; perequazione economica e finanziaria delle varie regioni; incoraggiamento efficace od illuminato a tutte le energie produttive dell'Italia. Eliminazione di ogni indebita influenza o losca

modi o nelle parole del fidanzato. Raul non mancava di visitarla ogni giorno, di passare vicino a lei un paio d'ore, ma egli non sapeva più dirle quelle dolci parole che le scendevano direttamente al cuore e la rendevano felice, né sapeva più al momento dell'arrivo o della partenza stringerle la mano con quel calore che la faceva fremere.

Adesso egli parlava di tutto, tranne che della loro prossima felicità, e quando essa accennava al loro matrimonio, alla gioia di poter trascorrere la vita insieme, con la mano nella mano, gli occhi negli occhi, egli abbassava lo sguardo al suolo e non sapeva trovare parole.

inframmettenza nelle pubbliche amministrazioni; migliore retribuzione degli impiegati meno bene trattati; semplificazione della burocrazia. Giustizia popolare ed economica; magistrati indigeni e posti in alta considerazione sociale. Precedenza del matrimonio civile sul religioso; divorzio e ricerca della maternità, nei casi in cui questa riforma si dimostrasse necessaria. Istruzione elementare efficace e laica; istituzioni di beneficenza spogliate di ogni carattere di meschinità e di ogni ingerenza ecclesiastica. Tutela assidua e operosa dell'infanzia, in cui risiedono le sorti future della nazione. Libertà garantita per tutti; rispetto alle garanzie costituzionali; abolizione del domicilio coatto, o della amministrazione. Ricostituzione dei partiti, e abolizione dei gruppi, nel Parlamento; soppressione della giurisdizione preliegata per i senatori e miglior regolamento delle prerogative dei deputati. Separazione netta delle istituzioni civili dalle religiose. Ordinamento della difesa nazionale. Politica estera pacifica ma tutrice efficace del decoro e degli interessi italiani con speciale riguardo al fenomeno della nostra emigrazione.

A questi principi il nostro giornale si manterrà sempre fedele; ed appoggerà chiunque intelligentemente li professi, senza equivoci, senza debolezze, senza occulte o palesi transazioni.

Fra gli italiani d'oltre confine Notizie varie

Il programma per il giorno dello scoprimento del monumento a Giuseppe Verdi in Trieste, sabato 27, è stabilito come segue: alle ore 11, si consegna del monumento alla città, alle 2 pom. banchetto del Comitato all'Hotel de la Ville in onore dello scultore Alessandro Laforet; alle ore 8 pom. grande concerto vocale ed instrumentale al teatro Comunale G. Verdi.

Alla stazione di Mosca (Germania) si doveva costruire uno scalo merci, senonché la cosa rimase inattuata, perché i comunisti di Capriva s'erano opposti, esigendo che lo scalo venisse eseguito a Capriva anziché a Mosca, perché più utile e necessario. La questione sarà sottoposta al Ministero.

Un viennese, già ufficiale di marina, dimorante a Pola, aveva invento in un'osteria contro gli italiani; redarguito da un istriano aveva rincarato la dose, tentando inoltre di percuotere l'altro. Fu processato, il tribunale però lo condannò a pena mite, non avendo (oh bontà della giustizia austriaca!) riscontrato nelle sue parole il vilipendio della nazionalità italiana.

Il canonico slavo Francesco Sodej fu nominato arcivescovo di Gorizia, nonostante le proteste del Municipio di Gorizia che reclamava, dopo tanti prelati stranieri, la nomina di un arcivescovo italiano. Il vescovo di Trieste Nagl fu nominato consigliere intimo dell'imperatore, in compenso della rinuncia all'arcivescovato. Così si dà soddisfazione agli italiani!

Per a Gorizia ebbe luogo nel salone dell'Hotel Centrale la conferenza di Alfredo Callini sulla « Rivoluzione Russa ». No tracce del conferenziere e

del tonfo dallo sguardo sfolgorante ed indiscretamente fisso su Raul.

« E' quella donna, è quell'infame che mi ha rubato il cuore del mio Raul! — mormorava facendo a brani il fazzoletto come avrebbe fatto a brani la sua rivale. Non per nulla nelle sue vene scorreva il sangue spagnolo. — Bisogna che io sappia la verità a qualunque costo e guri a quella donna se non avrà tutto l'amore del mio Raul! — essa ripeteva asciugando le lacrime e lanciando sguardi minacciosi.

Suonò un campanello e ad una cameriera che si presentò ordinò di avvertire miss Amelia, la sua damigella di compagnia, che desiderava uscire di casa e che si preparasse ad accompagnarla.

Pochi momenti dopo Manuela saliva in carrozza assieme a Miss Amelia.

Conducevami sul boulevard des Filles du Calvaire, alla banca Vaucareson — ordinò Manuela al cocchiere.

Il banchiere che era appena rientrato allora negli uffici della sua banca, dopo di avere presentato Raul di Souliguy alla signora Vermontil, si fece premura di ricevere l'aristocratica cliente, dinanzi alla quale si inchinò profondamente.

« Ho una rivale! » e con la mano rivedeva la sconosciuta

dentelle delle scuole d'applicazione di Palermo e di Roma, incoraggiandoli a proseguire insieme coi colleghi delle altre scuole, l'agitazione negli anni scorsi incominciata ».

Piccolo incendio — In via Indipendenza sopra il negozio Bassotto, al II piano, abita il muratore Potteretti Alessandro. Oggi verso le 2 pom. la moglie di questi, mentre fu cucina accendeva alle faccende domestiche, s'accorse che orsi incendiata la caligine entro il fumaiolo — Dette l'allarme — prontamente accorsero numerosi cittadini che assieme ai Policetti salirono sul fatto e con scacchie d'acqua poterono spegnere il fuoco evitando danni maggiori.

Il telefono — Fra pochi giorni si avrà l'inaugurazione del telefono alla quale sono levitate le autorità e molti cittadini. Finalmente!

Il male però è che la linea non ancora venne costruita malgrado da parecchio tempo, da parte degli azionisti, siano stati fatti i relativi versamenti.

Per questo noi crediamo che la data dell'inaugurazione verrà protata.

Ballo operaio — Si parla di una festa da ballo pro Società operaia. Se sarai rosa....

Latisana

Disgrazia mortale. — A Torza frazione del comune di Poesina, Giovanni Fabro, giovane operaio ventottenne, occupato nel molino dell'ing. Piani, condotto dal sig. Giuseppe Toneatti, mentre ungeva la pala di una ruota scivolo e venne travolto sotto la ruota pesantissima, dalla quale rimase schiacciato.

Il giovane diede un urlo straziante, che fece accorrere tutti i suoi compagni di lavoro, i quali estrassero al di sotto della ruota solo un cadavere.

Sul luogo si è recato il pretore di Latisana per la constatazione di legge.

Palazzolo dello Stella

Giudice conciliatore confermato. — A marzo dispetto di qualche retrogrado cavilloso oggi il benemerito maestro, sig. Cigaina Pietro, prestò giuramento nelle mani del Pretore di Latisana essendo stato riconfermato Giudice Conciliatore, carica che da molti anni copre con imparzialità e zelo, sebbene tempestato da puerili e vani ricorsi presso le Autorità.

A di lui aiuto venne nominato Vice Giudice il buon consigliere comunale Domenico Zanelli.

Ad uno il mio augurio, all'altro il ben venute, ed a chi borbota....

Poleenigo

Grave incendio — Nella casa colonica di « Sprut » si sviluppò quest'oggi per cause non ancora precisate un grave incendio che distrusse in poco d'ora tutto il fabbricato, producendo un danno di circa 20.000 lire.

Ho bisogno di dirvi due parole — disse subito Manuela che amava andare dritta allo scopo della sua visita.

« Sono a vostra disposizione, signorina — soggiunse il banchiere.

« Poche sere fa voi oravate alla « Comédie Française » in un palchetto assieme a due signore? — Il banchiere spalancò gli occhi per la sorpresa. Dove voleva andare a finire la signorina de Fuentes con quella domanda? — Sì, signorina. Una delle due signore, quella bionda, è mia moglie, l'altra dai capelli neri, dal volto superbamente bello, è una nostra amica.

« Come si chiama? — E' la signora Vermontil, moglie di un mio collega, alla quale quest'oggi ho presentato il visconte di Souliguy.

Manuela non seppe trattenere un'esclamazione di rabbia ed un gesto di minaccia.

Il banchiere comprese d'aver detto qualche cosa che sarebbe stato meglio avesse tacito, perciò si turbò.

La giovane spagnuola s'era subito rimessa dall'emozione provata; sulla sua labbra non rimaneva più che un triste sorriso.

(continua)

Appendice del « FRIULI »

Il Vendicatore

Romanzo di P. Manetty

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Essa amava il suo fidanzato con tutta la forza della sua età e con l'ardore delle donne spagnuole che non amano due volte nella loro vita. Sarebbe stata capace dei più grandi sacrifici per l'uomo che doveva divorziare suo marito come sarebbe stata capace di disputarlo a qualunque prezzo ad un'altra donna.

Manuela de Fuentes, sebbene assai giovane, era di carattere risoluto ed ardito e all'infuori di qualche superstizione, infiltrata nella sua mente dall'ambiente in cui aveva vissuto e condivisa in gran parte dal popolo spagnuolo, non aveva paura di alcuno.

Aveva le membra delicate, il sorriso dolce, la voce incantevole, lo sguardo tenero, ma all'occorrenza avrebbe saputo

Cividale

24 gennaio

L'affare buio del contrabbando. — Ancora non si sa nulla di positivo sull'affare delle persone compromesse per contrabbando in associazione.

Le autorità e gli Agenti sono molto riservati come si trattasse di cosa assai grave.

Il pubblico intanto commenta in vario modo.

Nel riguardo del rinvenimento di una carretta abbandonata nei pressi della stazione e di una botte che avrebbe contenuto zucchero panone si racconta, che, fuggiti i contrabbandieri per tema d'essere stati scoperti, altri ignoti si presero la briga di portar via lo zucchero, circa quattro quintali, che vendettero non si sa a chi, per lire 400.

Come si vede è lavoro della fantasia della pubblica opinione. — Ma per quanto sia fantastica la pubblica opinione, qualche cosa di vero ci deve essere, perché le stesse indagini delle autorità lo palestrano.

Sono stati operati degli arresti e si dice che altri ve ne siano in vista.

Operando si ferisce. — Il dott. Accordini nell'eseguire l'autopsia di un cadavere, pare si sia leggermente ferito, ed abbia contratta infezione alla mano sinistra. Per precauzione si reca a Padova per la medicatura.

Aviano

28 gennaio

Il servizio carcerario. — Quest'oggi nelle ore pomeridiane fuggì da questo carcere mandamentale un detenuto tutt'ora irrecuperabile.

E' ora che l'autorità apra gli occhi. Da circa 5 mesi il custode carcerario è stato licenziato ed in attesa della nomina del sostituto definitivo il carcere fu affidato ad una guardia campese mentre il carceriere precedente con numerosa famiglia abita tutt'ora nella casa annessa alle prigioni.

Il sostituto provvisorio lagnosi di questo commessa o nessuno si occupò dei suoi ricorsi per quanto a questo povero disgraziato mancassero anche dei documenti.

Ed ora a chi la colpa? Si provveda e con sollecitudine a questa ambigua ed indecorosa situazione.

Godroipo

24 gennaio

Il medico condotto. — Il buon senso e la giustizia hanno trionfato in questo ambiente difficilissimo. Veniva nominato a medico condotto il dott. Giuseppe Bertuzzi, il quale per i suoi meriti professionali e per le sue doti di mente e di cuore non mancherà di raccogliere il favore di tutti gli amministrati.

(Ci congratuliamo con l'amico Bepi, certi che uno dei migliori specifici al letto degli ammalati sarà la sua gioviale presenza e la sua proverbiale bontà d'animo che tanto lo rendono apprezzato. N. d. R.)

Tolmezzo

24 gennaio

Malumori nella latteria sociale di Canava. — Domenica doveva aver luogo l'assemblea generale di quei soci per trattare sull'acquisto di una casa per uso del caseificio e della sede; ma per forti divergenze sorte fra gli interessati, la riunione andò deserta e si dovette rimetterla a domenica prossima. Oltre all'accesa questione vi sono altre che conturbano l'andamento di quella latteria: Una parte di soci vorrebbe la vendita del latte ai paesani che non ne hanno; l'altra ostinatamente si oppone accampando complicazioni di conti che non lascerebbero vedere la gestione chiara. Contro questi stanno naturalmente anche le famiglie che non tengono animali e che si vedono ora costretti a venire a prendere il latte a Tolmezzo, e contro gli stessi, diciamo pure, sta anche il buon senso d'accordo coll'interesse. Sono vivo poi le questioni tra lattari o non lattari, per lo preteso dei primi di usufruire ad uso combustibile del legname frazionato senza versarvi il relativo prezzo. Tutto ciò mina l'esistenza della latteria e crea degli odi; ma speriamo che chi ha torto non tardi a riconoscerlo.

Sottoscrizioni alla coop. di lavoro. — Martedì ebbe principio la sottoscrizione dei soci della coop., a tutto ieri si erano firmati circa 70 operai. Prossimamente si riuniranno per discutere ed approvare lo statuto.

Cose dell'istruzione

I difensori di maestri

L'articolo 189 del Regolamento generale sulla pubblica istruzione, riguardo ai procedimenti disciplinari, contiene la seguente disposizione. « Al giudizio disciplinare devono intervenire con voto deliberativo e con gli stessi diritti ed obblighi degli altri membri del Consiglio scolastico due maestri o due direttori di

dattici, secondo che l'inculpato sia un maestro o un direttore. Essi sono eletti, anno per anno, nella prima quindicina di dicembre, dai maestri e dai direttori della provincia, mediante schede che saranno inviate per lo scrutinio al Consiglio scolastico provinciale. Il R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine con una sua circolare fissò il giorno delle elezioni (14 gennaio) e le norme per la votazione.

L'Associazione magistrale friulana pubblicò essa pure una circolare, la quale conteneva iperboliche lodi al Presidente dell'U. n. m. ed esortava all'insegnanti a partecipare con giusti criteri alla nomina dei maestri che dovevano far parte del Consiglio scol. prov. nei processi disciplinari.

In questi tempi di angustie e soprasi la facoltà accordata dall'art. 189 del Reg. gen. non è senza alcun valore. Il caso Bardazzi informi. Questo valoroso collega protestò in forma violenta per l'applicazione dei regolamenti comunali capestro (tipo Udine); e contro di lui si coalizzarono tutto quelle forze reazionarie, che anche a Udine stanno in agguato affinché ai maestri non sia accordata giustizia.

Ci sono molti maestri che hanno dignità o carattere; altri invece hanno la schiena molto flessibile. I fatti, i pipistrelli che non sono né topo né uccello, fanno tutto il possibile per mettersi in vista o per sorprendere la buona fede dei colleghi. Queste notizie hanno sempre in bocca parole altisonanti e si fanno in quattro quando si tratta d'incensare qualche pezzo grosso; ma all'atto pratico si dimostrano amici del più forte, non dei colleghi che hanno sete e bisogno di giustizia. Si guardino i maestri del Don Abbondio che temono d'innocentarsi coi grandi, o dagli Azzecagarbugli che calpestano il debole per non perdere l'amicizia dei potenti.

L'Associazione magistrale friulana non protestò contro le angustie subito da molte maestre che furono ad Udine rimosse dal loro posto. Non si accorse neppure che il Regolamento scolastico dei radicali di Udine danneggerebbe — se il Ministero non accordasse giustizia ai ricorrenti — tutta la classe magistrale, causa una falsa interpretazione d'un articolo del Regolamento generale. In compenso esultò chi non avrebbe dovuto esultare. Con qual diritto presume dunque di salire in cattedra per dar consigli ai maestri?

La forza della classe magistrale non consiste nel numero dei soci iscritti in solerti decalogni, bensì nell'onestà che sanno dimostrare i migliori, quelli che si veggono di fare i cadaveri ed i servitori. Se i maestri nelle votazioni del 14 gennaio u. d. accordarono i loro suffragi ai girilla, hanno fatto certo un brutto servizio a sè stessi.

Carlo Cosmi

GRONAGA CITTADINA

Ricordi storici commentati

FORGARIA

Venerdì 25 gennaio 1948. — Violento terremoto sussultorio nel Friuli e nella Venezia euganea gravissimi danni. Il vecchio castello di Pagnogna rovinò interamente né fu più mai riedificato. Sotto le sue rovine periva interramente sepolta Santa dei nobili di Toppo con tutta la sua famiglia. Il Nicoletti aggiunge che le scosse furono tre, debole la prima, assai grande la seconda, orribile la terza. Il de Rubis nell'opera M. C. A. a pagina 42 nota che il terremoto suddetto ebbe principio circa l'ora vespertina, né fu soltanto nel giorno indicato, ma dappoi nei di e nelle notti molte volte per quaranta giorni continui.

Un esempio a favore del divorzio

I particolari superficiali, affrettati e un po' diciamo pure, romanzeschi, che la cronaca dei giornali romanzeschi, per necessità di mestiere, ha dovuto dare, come in casi precedenti, anche del recente suicidio della Chiarocci, non possono offrire un materiale di dati psicologici seri, sufficiente a ricostruire nelle sue vere linee il dramma d'amore finito nel Corom, ad indagare, cioè, quale sia stato il contegno dell'amante della ragazza, quale il costei movente di dire addio alla vita.

Una cosa è, però, certa: che il legame d'amore dei due giovani poteva essere prolungato dalla passione cieca che li dominava, ma era un legame disperato, senza prospettiva di quell'appagamento tenero che infonde l'unione legittima, perchè l'uomo aveva già in sé il vincolo del matrimonio, cui nulla, nella presente legislazione, vale, prima della morte, a separare o rompere.

Come altrimenti, diciamo noi, sarebbero potuto andare le cose, se fosse stato in vigore il divorzio? Questo, a cui abbiamo ora accennato, è un esempio dei più calzanti ed eloquenti del come riesca provvida l'esistenza e come invece divenga disastrosa la mancanza della legge liberale che, a due coniugi i quali non possono più vivere insieme per troppa differenza di caratteri o per nuove inclinazioni del cuore (tutti casi che la fragi-

lità della nostra natura, voglia o non voglia, deve farci ammettere e scusare, permetta di separarsi amichevolmente e completamente, prima che l'incompatibilità sia causa di strascichi fatali.

I cattolici possono bene venir fuori con l'altisonante obiezione della sanzione divina del matrimonio; ma noi ci troviamo alla presenza di un fatto d'indole essenzialmente umana, dove sono in lotta passioni che nessuna sanzione divina mai mostrò di saper frenare o regolare; e, quindi, dovere di umanità, prima che d'altro, è di smussare, quanto è possibile questo doloroso e insidioso contratto e di evitare le conseguenze gravissime che per esso sono soggette a subire la pace, la moralità e — lo vediamo — l'integrità stessa della vita.

Nel caso nostro trattavasi appunto di un giovane ammogliato e diviso dalla moglie, nella condizione, dunque, di poter disporre del proprio essere per reciproco consenso coniugale, se non si fosse messa fra mezzo la legge inesorabile dell'indissolubilità del matrimonio in Italia; questo giovane ha la sfortuna di innamorarsi di un'altra donna e di farla innamorare di sé in modo tale che la ragazza non si sente di vivere da lui disunita ed egli nulla dice che sia colto spregiudicato da non preferire alle angosce della passione colpevole la calma di un nodo legalmente riconosciuto.

Non vogliamo, da queste considerazioni, venire alla illazione assoluta che i due giovani si sarebbero sposati; vogliamo soltanto concludere che, vigente il divorzio, era loro aperta una strada che avrebbe reso facile l'appagamento, evitando lutti e rimorsi che invece oggi gravano sulle coscienze dei superstiti.

La vita è cosa troppo sacra, perchè i dogmatismi della Chiesa e gli scrupoli sentimentali o politici di chi li vuole malgrado tutto intangibili, debbano produrre tali e tanto ruine d'anime che nulla serve mai più a riparare.

E noi, perciò, alle molte ragioni generali che spingono l'Italia civile e liberale a togliersi l'outa di non avere ancora introdotto una legge sul divorzio, aggiungiamo, additandola a quanti spetta, questa ragione particolare, che ha tutto il suo peso e che certamente non ci si potrà imputare che sia ispirata da preoccupati, tratta com'è dalla più palpitante e, purtroppo, più amara realtà.

Società Alpina Friulana

Per domenica 28 corr. è indetta una gita col seguente programma: ore 6.17 partenza da Udine; ore 7.20 arrivo a Gemona; da Gemona per sella di S. Agnes a Rivoli Bianchi e per Rio Pozzolon e sella omonima (719) a Ladis iudi per la valle della Venzonazza a Venzono; partenza da Venzono 15.54; arrivo a Udine 19.9. Le adesioni si accettano a tutto sabato 27 corrente.

Bollettino meteorologico

25 gennaio ore 8. Term. — 3.2 Minima all'aperto nella notte — 5.5 Barometro 755. Stato atmosferico: Bello Pressione: Calante.

Ieri: Bello. Temperatura massima + 2.2, minima - 3.5 media - 1.37.

Scuola Normale

La professoressa, signora Magni, nuova direttrice della Scuola Normale, è giunta a Udine ieri mattina, ed ha assunto subito le sue funzioni.

Un ritratto

In una delle splendide bacheche dell'emporio Busvi è esposto il ritratto ad olio del tenente co. Giacomo di Prampero in grande uniforme di cavallieggero. Il quadro è un lavoro commendevolissimo dell'artista concittadino cav. Cocilio di Prampero. Il ritratto è somigliante, pieno di luce e finito in tutti i suoi dettagli, quantunque il pittore sia rifugiato dalle soverchie lacature. La tavolozza del cav. di Prampero è piena di risorse, poiché sia nella carnagione, sia nelle tinte del vestiario, sia perfino nel lucichio dei metalli, egli ha ottenuto pienamente l'effetto.

Ci dicono che il ritratto del co. di Prampero non sia il solo che questo pittore ha eseguito dacchè si trova a Udine. Attendiamo quindi di vedere altri suoi lavori.

Zingari espulsi dall'Italia

L'altra sera bivaccarono sul piazzale di S. Caterina a Pasian di Prato 5 carovani di zingari (circa 30 persone fra uomini, donne e fanciulli, più alcuni orsi e scimmie). Provocavano da Pordenone e partirono ieri per Cormons, accompagnati dai carabinieri, essendo espulsi dall'Italia.

Tutto fa, mentre i zingari si trovavano in un paese del Vicentino, un turco che era con loro, ammogliato e padre di 4 figli, s'innamorò di una bella zingara diciottenne e fuggì con lei. Questo episodio zingaresco suscitò immensi malumori, e perciò l'autorità decise l'espulsione della comitiva.

IL GRANDE INCENDIO DI IERI SERA

La litografia Strigaro distrutta

dal fuoco

Le prime notizie.

Ieri, poco dopo il crepuscolo che scendeva limpido e cristallino nella sua rigidità invernale dall'altipiano delle nostre nevose montagne a coprir d'ombra la città, ad un tratto verso porta Pracchiuso si vide il cielo illuminarsi rossastro come per effetto di una strana aurora boreale.

Che cosa succedeva? L'uscite affrettato dei pompieri dal loro deposito di piazza Vittorio Emanuele spiegò ben presto il crudito fenomeno: si trattava di un incendio, e fu subito un chiedersi dove fosse scoppiato, un accorrere verso il sito indicato; una cosa intanto incominciò a farsi certa: che il fuoco aveva pigliato proporzioni straordinarie e compieva un vero disastro.

Il luogo dell'incendio.

A metà circa della via Bersaglio, al n. 21, esiste un vecchio fabbricato perpendicolare alla strada e confinante con la casa daziaria. La casa in parola, come lo adiacenti, è proprietà degli eredi Borgomanero.

Essa prospetta a levante un cortile e a ponente una braida.

La parte che dà sulla strada è abitata da certo Bazzaro Gio. Batta, che conduce un esercizio di osteria e fungo da amministratore degli stabili Borgomanero. Il rimanente del fabbricato, al quale si accede per un portone che dalla via mena al cortile, è affittato alla ditta Americo Strigaro ad uso abitazione e stabilimento litografico.

Il pianterreno era riservato a laboratorio; il primo piano era occupato dall'appartamento dello Strigaro o da un suo magazzino; inoltre nella casa stavano alcuni inquilini: corio Giacomo Paroni (ora degente all'Ospedale), sua moglie Lucia e un Tamburlini, che avevano il quartiere proprio in fondo alla corte a pianterreno, ove maggiormente si sviluppò l'incendio; certa Caterina Pascoli dall'altra parte.

Il fuoco improvviso e distruggitore

Or ecco che ieri nel pomeriggio mentre nella casa tutto era quieto, e nella litografia si lavorava, nei quartieri le donne accudivano alla propria faccenda, verso le 17.30 fu lanciato il grido: fuoco, fuoco! che mise la confusione e il subbuglio nell'edificio e anche nei fabbricati vicini.

Infatti il deposito di carta della litografia, per causa non ancor bene conosciuta (fra le dicerie dell'accesione fortuita, corruva anche quella che il fuoco fosse trasmesso alla carta dal riscaldamento della cucina dell'adiacente quartiere), aveva preso improvvisamente fuoco, e questo, in un attimo, s'era propagato all'intero stabilimento.

Il signor Strigaro diede tosto l'allarme al personale e agli inquilini, e contemporaneamente mandò un garzone a chiamare i pompieri. Ma, come abbiamo accennato, lo svilupparsi dell'incendio fu così rapido e terribile, causa la materia estremamente infiammabile e l'azione ostile del vento che soffiava da tramontana, che gli assistenti rimasero esterrefatti prima di accingersi al salvataggio degli attrezzi o delle masserizie, e quando, dopo mezz'ora circa giunsero sopra luogo i pompieri con due pompo e un carretto, l'edificio non era che un immenso bruciere.

Spettacolo impressionante e desolante

Un immenso bruciere: proprio così! E nulla v'era di più pittorescamente pueroso di quei quattro muri, nel cui interno si uccidevano enormi tizzoni ardenti, si agghioglivano lunghe fiamme languenti, fra crepiti sinistri e scrosci rotondi che gottavano all'aria, foscamente illuminata da rossastri bagliori, nubi di fumo e miriadi di faville.

Intorno a quel fantasmagorico chiarore, l'oscurità della notte fredda, tanto più opaca per contrasto, cupamente stellata: qualche fanale e qualche fiaccola dei pompieri in azione, erranti con spettroso profilo magari sul tetto insidioso per spruzzar d'acqua quella infernale fornace o per dar del piccone a qualche brandello di muro pericolante.

Pochi curiosi all'ingiro, rapidi scambi di parole.

E, in mezzo al lavoro implacabile del fuoco, al lavoro uccisivo dell'uomo, l'un contro l'altro lottanti come per una supremazia del luogo, prime visibili vittime, povere, scarse e incomplete masserizie, ammucchiate qua e là all'aperto e nel buio, alle quali facevano la guardia, tra consolate o rassegnate, alcune donne, infreddolite, avvolte nei loro scialli, rimuginanti forse dentro di sé il modo dove mai ripotere, dove mai ricoverarsi esse, divenute d'un tratto, loro malgrado, una miserosa tribù uccidata.

Era uno spettacolo veramente impressionante e desolante, tale da indurre quasi un senso di disperazione per la fa-

lità che ci ponde sempre addosso e ci può in un attimo menare i più rovinosi colpi.

L'opera dei pompieri

Nel modo come s'era sviluppato e propagato l'incendio, tutta l'opera dei nostri bravi pompieri si ridusse di necessità ad isolare i fabbricati circostanti, o precisamente: sul davanti l'osteria di Bazzaro Gio. Batta e il laboratorio di Celasto Blasoni, verniciatore di carrozze; e sul di dietro una casa di nuova costruzione proprio addossata allo stabilimento e che dove la sua incolumità solo al vento che spingeva le fiamme in senso opposto.

La difficoltà della manovra, a motivo dei diversi punti dai quali l'incendio doveva venire attaccato, era aggravata dalla deplorabile scarsità d'acqua che quasi mancava alle bocchette d'innaffiamento e dalla rigidità della temperatura che congelava le maniche delle pompe.

L'attaria i pompieri fecero del loro meglio, esponendosi spesso con vera temerità in punti pericolosissimi tra le faville accecanti, i muri cadenti e le travi infocate; e verso le 20 poteva dirsi evitato ogni pericolo di estensione dell'incendio e non restava altro che aspettare che quell'immense bruciere andasse estinguendosi da sé.

Dirigeva il servizio di spegnimento l'egregio comandante dei pompieri, sig. Mario Patoello, coadiuvato dall'ing. Giacomo Cantoni. Alcuni volontari privati si prestavano in quest'opera coraggiosa.

Il servizio di sorveglianza

Il poco roviglio recuperato venne accatastato alla rinfusa lungo la via Bersaglio e nel cortile, ed affidato alla sorveglianza dei carabinieri, dirotti dai due solerti marescialli.

Il tratto di via Bersaglio, comprendente la zona dell'incendio, era sbarcato da cordoni di soldati del 24.º cavallieggeri, i quali erano stati adibiti anche alla manovra delle pompe e al salvataggio delle masserizie, dimostrando come i pompieri un'ammirevole abnegazione.

Le autorità sul luogo

Diffusasi la notizia del gravissimo incendio, accorsero sopra luogo anche le autorità.

Notiamo il sindaco com. Poello e i tre assessori Comelli, Gori e Pico; il generale Puggi coi colonnelli di cavalleria e fanteria, e un seguito di parecchi ufficiali; il maggiore e il capitano dei carabinieri, il sostituto procuratore del re avv. Tescuri, il delegato di p. s. Birri, l'ispettore dei vigili Ragazzoni, l'ing. capo dell'ufficio tecnico Ragini e altri funzionari.

I danni

Dalle descrizioni già fatte è facile immaginare che dell'edificio nulla resta e che perciò i danni devono essere rilevantissimi; per fortuna tanto il proprietario della casa quanto quello della litografia sono assicurati; il primo per 10.000 lire alle Assicurazioni Generali, lo Strigaro per 20.000 lire alla Riunione Adriatica di Sicurtà.

Tutto il macchinario è inservibile; abbiamo visto i trahì somfusi!

Il male peggiore è forse per i disgraziati inquilini che si trovano senza tetto con le masserizie in buona parte recuperate ma tutte disperse e rotte per la fretta del salvataggio: stannare si vedevano quei poveri diavoli rovistare tra quei cumuli di roba per rintracciare la propria.

Alcuni episodi

Quando ieri fu dato l'allarme dell'incendio, tutti si diedero naturalmente intorno per salvare quanto più era possibile, o in questo molti si dimostrarono proprio inceneriti dal pericolo.

Si dice per esempio il caso che la vecchia Pascoli non voleva assolutamente uscire dalla sua abitazione dove voleva cercare qualche oggetto e lo fanno l'avrebbero senz'altro investita e il fumo soffocata senza l'eroismo di certo Luigi Moretti, il quale, aiutato da Ermenegildo Pastelli, riuscì a viva forza a trascinarla fuori a metter in salvo la vecchia; il bravo Moretti non ne uscì però illeso, che restò ferito alla mano destra.

I primi pompieri ad affrontare il fuoco furono certi Novelli e Strizolo, che si diedero premura di sgomberare le stanze sopra l'osteria, finché giunsero i carabinieri che si assunsero tale incarico.

Tutti si segnalavano per vero coraggio pompieri, carabinieri, soldati, tra questi ultimi i due corporali di cavalleria Rotondo e Tozzini di Chieti.

Nella terribilità del momento, curioso il colore e lo sparpagliarsi per ogni dove di carte da giuoco: era la ridda dei tre sotto!

Il fuoco dura ancora

Abbiamo detto che, ostanti l'isolazione dell'incendio, non rimaneva altro che lasciarlo il fuoco si spegnesse da sé, tanto più data la mancanza d'acqua, che oltre a tutto si gelava; infatti i gotti

d'acqua non abbondavano. E così il fuoco ha continuato tutta la notte e stamane l'intero fabbricato brucia sempre, di quando in quando se ne sollevano delle vampe e la potapa in quel che possono sono tuttora in funzione. Sul posto si trovano costantemente una ventina di pompieri che si danno il cambio; li dirige il comandante Potoello.

Tra pompieri caduti

Mentre ieri durante l'opera più febbrile dell'incendio non s'ebbero a verificare accidenti, stamane si ebbe a lamentare la caduta di tre pompieri.

Sono questi Silvio Cesco, Leonardo Cantin e Ugo Carmine.

Esisteva verso le 7.30 lavoravano sopra la parte del tetto confinante con la casa nuova del cortile, quando le travi mezzo carbonizzate si apersero e i tre pompieri caddero nel vuoto.

Fu un momento di gran trepidazione. Fortunatamente la caduta non ebbe conseguenze gravi. Due pompieri rimasero pressoché illesi, il terzo, e precisamente il Cesco, riportò alcune escoriazioni in varie parti del corpo.

Si andò subito in cerca di un medico, e comparve il dott. Zanuttini, medico del reggimento di cavalleria, il quale visitò il ferito, gli prestò le prime cure e, pur non trovandogli nulla di grave, lo consigliò di andare a casa.

Una dimissione nel comitato dell'emigrazione

L'on. comm. Ello Morpurgo si è dimesso da membro del comitato dell'emigrazione, alla quale carica venne eletto domenica scorsa dall'assemblea generale di Spilimbergo.

L'on. Morpurgo si è dimesso perché egli è pure membro della Giunta parlamentare permanente per il fondo dell'emigrazione, e ritiene incompatibili le due cariche.

Servizio radiotelegrafico nei proscali Liguria e Sicilia

Dallo ore zero del giorno 25 gennaio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei proscali Liguria e Sicilia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio sonafonico, il primo di Capo Sperone ed il secondo di Sagaponak.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Navigazione interna

La Camera di Commercio, anche a nome della Deputazione provinciale e del Comune di Udine ha invitato per lunedì mattina 29 corr. a una seduta i Comuni interessati alla navigazione fluviale, allo scopo di istituire un Comitato locale per la Navigazione interna.

Un bambino gravemente scottato

Al bambino Ello Degano di un anno e mezzo, di Passignano di Prato, essendo lasciato troppo vicino al fuoco, gli si bruciarono le vesti e riportò pericolose scottature.

Venne subito curato alla meglio e portato al nostro Ospedale. Il dott. Loi che lo visitò gli riscontrò gravissime scottature di secondo e terzo grado agli arti inferiori, all'addome e alle mani. Il medico si riservò la prognosi.

La Gobessi al manicomio

I lettori non avranno dimenticato il triste fatto accaduto ad Ara di Tricesimo circa un mese fa: la contadina Anna Gobessi, affetta da mania pellogrina, in un accesso aveva soffocato un proprio bambino. La Gobessi fu allora arrestata e condotta in carcere. Ieri, in seguito a ordinanza del Tribunale, la povera manica venne tradotta al manicomio provinciale.

Furto

Alle 15 di ieri, nel negozio di coloniali e salsamentaria di Antonio Della Fiosa in via F. Mantica, venne rubato un vaso di latte contenente 10 chilogr. di tonno all'olio del valore di L. 19.

Buona usanza

Alla Scuola e Famiglia elargirono: in morte di G. B. Piva, fratelli Schiavi l. 1, in morte del prof. G. Nallino, avv. Umberto Cavati l. 2, march. Corrado de Concina l. 2, Francesco e Giacomo Colombatti l. 5.

Alla Colonia Alpina elargirono: in morte del prof. G. Nallino, comm. Ello Morpurgo l. 5, Natale e Teresa Fropa l. 20, in morte di G. Feruglio, Carlotta Del Fabbro l. 1.

Alla Società protettrice dell'infanzia elargirono: in morte del prof. G. Nallino, Ettore e Ferruccio Gilberti l. 4, in morte della co. S. Berlinghieri, Ida Damiani Rinaldini Arici l. 20.

Alla Congregazione di Carità elargirono: in morte del prof. Giovanni Nallino, cotesa Gemma Colombatti-Sindaci l. 5; ing. Vittorio Moro da Cividale l. 2, avv. Angelo Feruglio l. 1, Giacomo To-

masoni l. 3, Giovanni Nicoli Toscano l. 10, Pia Straulino ved. Barba l. 2, Felice Fanton l. 1; la morte della co. S. Berlinghieri: co. Lacio Valentini l. 5, Achille Anderloni l. 1; la morte di A. Cressati, Quintino Leoncini l. 2; in morte di C. Basciotti, Tanu e C. l. 1; in morte di M. Ionomi, Felice Fantou l. 2.

TEATRI ED ARTE

Teatro Minerva

(Ades). Un tetro affollato, ieri sera, al Mercante di Venezia. L'esecuzione fu diserata da parte di tutta la compagnia. Il Salvini (Shylock) se, fu ottimo nel terzo atto, nei due precedenti non ebbe la giusta misura del personaggio, mostrandolo troppo in tragico. Il Majone-Diaz fu un buon Antonio, e così pure il Podda fu un esilarante-Danellotto; merita pure un ologio l'Olivieri che seppa interpretare il suo personaggio (Bassanio) con vera arte. Il Podda poi fece sbellicar dalle risa nel Signore ossessionato, pubblico... ed anche attori.

Stasera ultima recita: Pamela nubile, e Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.

TACCUINO DEL MEDICO.

Tubercolosi e Gotta

E' stata fatta l'osservazione che non di rado un tifico diventa gotoso, o viceversa. Se pure un qualche gotoso ha dato fenomeni di tisi polmonare, questa ha avuto un decorso mitto, con tendenza alla guarigione spontanea. Parrebbe dunque che fra queste due malattie esista una specie di antagonismo. Il Lecorché opinò che l'acido urico eserciti un'azione antisettica sul bacillo tubercolare. Ma ciò non è provato. Può benissimo ammettersi che l'indebolimento organico prodotto dalla tisi polmonare costituisca una condizione sfavorevole a quella vivace reazione a cui corrisponde l'attacco di gotta acuta: e così pure che la costituzione organica e le abitudini di vita, che favoriscono lo sviluppo della gotta, siano tali da opporsi invece a quello della tisi polmonare.

Certo sarebbe interessante poter produrre in un animale la gotta, e praticare poi su di esso delle iniezioni di virus tubercolare.

Ma pur ottenendo un qualche positivo risultato, sarebbe ben audace quel medico che proponesse ad un malato una simile cura. Fortunatamente, ammesso anche che un qualche antagonismo esista fra i due veleni, possiamo fare a meno di mettere a profitto questa scoperta, facendo uso della rinomata Anagra, il rimedio antigottoso messo in commercio dalla Ditta Bisleri di Milano.

Rivista settimanale dei mercati

Dal 15 al 20 gennaio

Generi alimentari e foraggi

Table with market prices for various goods like flour, oil, and meat. Columns include item name, quantity, and price.

chilog. e 5 agnelli pure da macello a L. 9.50 al chilogramma. 200 suini, venduti 100 al prezzo seguente: da latte da lire 15.00 a 18.00; da 2 a 4 mesi da lire 20.00 a 27.00; da 4 a 6 mesi da lire 45.00 a 60.00; da 6 a 8 mesi da lire 65.00 a 80.00.

Mercato bovino 16. V'erano approssimativamente: Buoi 710, vacche 846, vitelli 835, cavalli 271, asini 28. Andarono venduti: Buoi pura 90 da lire 920 a lire 1200. Vacche 880 da lire 180 a lire 490. Vitelli 232 da lire 84 a lire 300. Cavalli 10 da lire 70 a lire 380. Asini 4 da lire 17 a lire 100.

Mercato odierno (Ore 11) Fagnuoli da L. 32.00 a 40.00. Granoturco da L. 13.80 a 15.10. Cinghiale da L. 11.50 a 12.50. Frutta Pomi da L. 30.00 a 35.00. Castagne da L. 10.60 a 11.10.

Mercato dei valori Camera di Commercio di Udine

Table of market values including bonds, stocks, and exchange rates. Columns include instrument name and value.

G. Avolio direttore proprietario. Pizzini Pietro fu Giovanni gerente resp.

DIFFIDA

La Ditta Fratelli Branca di Milano unica produttrice del FERNET-BRANCA avverte il pubblico che la Corte d'Appello di Napoli con sentenza del 22-27 novembre 1905 condannò la Ditta Fratelli Branca e Comp. fu Carlo di Marigliano (Napoli) a cessare immediatamente dall'usare la denominazione Fratelli Branca e Comp. fu Carlo, per lo spazio del suo amaro, perché escogitata ed assunta allo scopo di sfruttare l'omonimia e fare illecita concorrenza ad essa Ditta Fratelli Branca di Milano ed al suo rinomato FERNET-BRANCA.

La Ditta Fratelli Branca per conseguenza, previene che agirà colla maggiore energia anche contro i detentori del liquore portante nell'etichetta la denominazione stata condannata dalla detta Corte e continuerà in base anche alle molte altre sentenze italiane ed estere, le sue difese contro i fabbricanti e gli spacciatori di liquori che portino etichette le quali tendano in qualsiasi modo ad imitare il marchio del FERNET-BRANCA della Ditta FRATELLI BRANCA di Milano.

Tramvia cavalli di Udine

I signori Azionisti sono invitati ad intervenire all'adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 11 febbraio p. v. alle ore 10 e mezza nei locali dell'Associazione fra commercianti ed industriali, Via Aquileia N. 2.

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 18 stesso mese all'ora medesima.

Avviso

Per comodità dei signori fabbricatori di biciclette si avverte che la Ditta FLORETTI GIOVANNI di UDINE tiene deposito di materiale e gonnie della ditta Fabbr. Gagliardi di Milano a prezzi di fabbrica.

LONIGO ANTICA Fiera di Cavalli. DETTA DELLA MADONNA dal 23 al 28 Marzo 1906. Grande Fiera Bovina il 29. Stazio gratuito per Animali, Veicoli ed oggetti di sotteria. - Commissari Militari. - Urbani Ferroviari. - Spettacolo d'Opera. - Corse Cavalli.

AGUA DI PETANZ eminentemente preservatrice della salute dal Ministero Ungherese brevettata LA SALUTARE. 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sogliano medico del defunto Re Umberto I - uno del comm. G. Quirico medico di S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Lapponi medico di SS. Leone XIII - uno del prof. comm. Guido Baccelli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione.

WOLLEN TUCH. UNICA SEDE D'ITALIA MILANO - Via Vittoria, 33-A. Chiedero ricco campionario delle ULTIME NOVITÀ STOFFE PER DONNE O SIGNORA AUTUNNO-INVERNO 1905-1906. Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno se richiesto con cartolina postale. Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

Cercasi con la massima sollecitudine possibilmente in località centrale e di facile accesso cinque o sei vasti locali a piano terreno e primo piano. Rivolgere offerta al signor FRANCESCO MINISINI - Udine

Prima Fabbrica Italiana ZOCOLI in LEGNO. Promiata alla Esposizione R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ITALICO PIVA UDINE. Via Superiore, N. 20. A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI

La "FONTE PALMA", di Loser János (Budapest) dà l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.

Dottor L. Zapparoli, specialista per le malattie di Orecchio-Naso-Gola già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano (esercitante da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie di orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari) riceve ogni giorno non festivo in via Belloni 10 (Piazza Vittorio Benin.) dalle 9 alle 12 - Udine.

Orario ferroviario Arrivi da Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22 3.46. Pontebba 7.33, 11.00, 17.9, 19.45, 21.25. Cormons 7.32, 11.6, 13.50, 19.42. Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1). Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40. Partenze per Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5. Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10. Cormons 7.26, 8.00, 15.42, 17.25. Palmanova 7.10 (1), 12.55 (1), 17.50, 19.25 (1). Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45. (1) A. S. Ologio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Ferro-China-Bisleri LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE. UNICA SEDE D'ITALIA MILANO - Via Vittoria, 33-A. Chiedero ricco campionario delle ULTIME NOVITÀ STOFFE PER DONNE O SIGNORA AUTUNNO-INVERNO 1905-1906. Spedizione GRATIS e FRANCO nel Regno se richiesto con cartolina postale. Vendita diretta ai privati a prezzi reali di fabbrica.

ALBERTO RAFFAELLI Chirurgo Dentista UDINE. Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli).

Dott. LUIGI SPELLANZON Gabinetto dentistico Medico-Chirurgo. Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. Udine, piazza del Duomo n. 3.

La "FONTE PALMA", di Loser János (Budapest) dà l'ACQUA PURGATIVA, NATURALE RINFRESCANTE più apprezzata e più raccomandabile, perchè non affatica nè indebolisce, nè cagiona alcun spiacevole effetto. Preferita dal ceto medico di tutto il mondo.

Servizi speciali per nozze, battesimi, soirée, con deposito bomboniere, sacchetti raso, cartonaggi, confetture e cioccolate assortite

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli", presso l'amministrazione del giornale in Udine via Savorgnana N. 13.

Specialità della Premiata Farmacia S. Giorgio

di PLINIO ZULIANI - Piazza Garibaldi - Udine

- Pillole Zuliani** Efficacissimo rimedio contro la tosse prodotta da raffreddori, bronchiti, ecc. — Scatole da L. 1.00 e da cent. 40.
- Ferro-China** Liquore preparato a base di China e Ferro, sotto forma la più assimilabile, è prescritto come tonico e come ricostituente in tutte le malattie prodotte da povertà di sangue — Bott. da L. 1.00 e 2.00.
- Balsamo di S. Giorgio** Rimedio sovrano delle sciatiche, dolori artritici, reumatici e delle lombaggini — Bott. da L. 2.00.

PRIMA FABBRICA ITALIANA DI RESINOL
PER LA
SPALMATURA IGIENICA DEI PAVIMENTI, PUBBLICI PASSEGGI, ECC.

RESINOL

È L'UNICO PREPARATO PROTETTO DALLE LEGGI, BREVETTATO IN ITALIA DAL
Signor GIUSEPPE PETRONE

Il preparato igienico **RESINOL** protetto dalle leggi e brevettato in Italia dal signor **GIUSEPPE PETRONE** è un prodotto a base di resina di pino ed olio di catrame, quindi ottimamente igienico ed antisettico per eccellenza. Non permette lo sviluppo dei microorganismi animali e vegetali, tubercoli, batteri, bacilli, ecc., che, avviluppandoli, li distruggo compreso le loro uova e larve. — Ha la proprietà d'impedire il formarsi e sollevarsi della polvere, tanto dannosa e causa d'inaumerabili malattie infettive, fra le quali la più temibile la **TUBERCOLOSI**. — Facilita la respirazione ed è di odore gradevole.

Il **RESINOL** serve per la spalmatura di pavimenti di legno, legnolite, litasio, asfalto, gessi, cementi, torrazzi, terro cotte, pubblici passoggi, ed in generale ove più facilmente si forma la polvere. — Da una tinta simpatica ai pavimenti, li preserva dal tarlo, dall'umidità ed arresta l'infiltrarsi della medesima.

Chi ama la propria salute, quella dei figli e la pulizia domestica non deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle loro abitazioni e specialmente nelle stanze da letto. — Non si deve trascurare di fare spalmare i pavimenti delle scuole e delle caserme, ove a centinaia e migliaia sono agglomerati i nostri figli; dei Dicasteri, Uffici, e Banche ove pel continuo andirivieni di pubblico tanti padri di famiglia sono costretti d'ingoiare una non indifferente quantità di polvere, focolaio d'infezione a tutti noto; degli alberghi e locali pubblici, ove i frequentatori, anziché trovare ristoro e svago, si espongono a pericoloso contagio per le esalazioni di miasmi e sollevamento della polvere dei pavimenti; dei magazzini e negozi al dettaglio, specialmente manifatture ed affini, ove i proprietari oltre alla preservazione della salute propria e quella dei loro agenti, ottengono un utile materiale, perché, eliminata la polvere dai loro negozi, non più si deteriorano e deprezzano le merci.

Nella preparazione dell'utilissimo ed igienico prodotto **RESINOL** non si perdette di vista il bisogno di renderlo economicamente tale da essere usato da tutti, anche se di modeste condizioni.

Il proprietario: **GIUSEPPE PETRONE**

Unico rappresentante per la Città e Provincia è il signor **Carlo Giuliani** — Piazzale OSOPPO N. 1 (fuori porta Gemona)

TEODORO DE LUCA

Stabilimento Meccanico
UDINE - Suburbio Cussignacco 1-3 - UDINE

PREMIATA FABBRICA

Biciclette - Motociclette - Casse forti

Serramenti in ferro, Cancelli, Ringhiere ecc.

Nichellatura - Forni per la verniciatura a fuoco

Specialità della Ditta **Bicicletta** marca "**DE LUCA**", - Garanzia assoluta

Negozio e Magazzini

UDINE - Via Daniele Manin N. 9-10 - UDINE

GRANDE DEPOSITO

Macchine da cucire e di Maglierie

delle migliori fabbriche Americane e di Germania

GARANZIA ANNI CINQUE

La Ditta ha l'esclusiva per l'Italia della celebre Macchina "**WHITE**", nominata la **REGINA DELLE MACCHINE** da cucire, vincitrice dei primi Premi in tutte le Esposizioni Mondiali.

Prezzi eccezionali per cassa - Si cedono anche a pagamenti rateali.

EMPORIO gomme, fanali ed ogni sorta di accessori per biciclette e macchine da cucire } a prezzi di fabbrica

Fili e sete in rocchetti speciali per Sartorie

Si eseguono riparazioni a qualunque macchina. Ritiro e cambio macchine usate.

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO
Premiato Esposizione Nazionale Farmac. 1894 - Esposizione d'Igiene 1900 con **MEDAGLIA D'ORO**

SCIROPPO PAGLIANO

depurativo e rinfrescativo del sangue

ERNESTO PAGLIANO

del Prof. ERNESTO PAGLIANO
nipote del defunto Prof. GIROLAMO PAGLIANO

NAPOLI - NB. - Badare alle falsificazioni - Esigete sempre la nostra Marca di Fabbrica - Non abbiamo succursali - NAPOLI

Dirigersi Prof. ERNESTO PAGLIANO - 4, Calata San Marco.

Il nostro Sciroppo è preparato sulle ricette originali del defunto nostro zie Prof. Girolamo Pagliano (che noi possediamo).

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto del Magistrato.

Sentenza (Corte App. Venezia 1903. Cassazione Firenze 1904).

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la **Marca Depositata** e sulla capsula la **Marca di garanzia**
del **Controllo Chimico Permanente Italiano.**